

graduatoria anche l'assegnazione delle supplenze oggi affidate alla volontà discrezionale degli ispettori scolastici, postochè le supplenze ottenute concorrono a creare i titoli per la graduatoria ai posti definitivi ed occorre eliminare in tanta ressa di postulanti il dubbio che l'arbitrio tenga luogo del merito proprio nell'ingresso della carriera.

« Brezzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere se non creda doveroso richiamare a un maggiore rispetto della decenza, se non della giustizia, i magistrati della Regia procura e dell'Ufficio di istruzione di Bari, i quali per una bastonata toccata a un elettore del partito della prefettura la sera del 15 ottobre 1919 a Bitonto, dichiarata da tre periti non suscettibile in nessun modo di produrre la morte e guarita già da un pezzo, mantengono l'accusa di mancato omicidio con premeditazione e mandano per le lunghe il processo, tenendo da tre mesi in stato d'arresto due fra gli accusati e obbligando alla latitanza gli altri: e ciò al solo evidente scopo di rendere un servizio elettorale alla prefettura di Bari.

« Salvemini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere da quale legge dello Stato e da quale criterio economico è stato condotto ad emettere la ordinanza pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 dicembre 1919, nella quale fa obbligo a tutte le Amministrazioni dello Stato di eseguire i nuovi impianti di riscaldamento in modo da utilizzare le ligniti, e di trasformare entro il settembre 1920 i propri impianti di riscaldamento per usare le ligniti.

« Salvemini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non pensi richiamare a più esatta osservanza della legge ed a più serena ed illuminata tutela dell'ordine pubblico le Autorità politiche delle provincie di Genova e Porto Maurizio, che sulla base di denunce anonime e di verbali non contestati agli interessati, procedono ad arresti di ferrovieri scioperanti e di altri cittadini colpevoli soltanto d'aver manifestato simpatia per i ferrovieri stessi, senza curarsi, neanche, di impedire che gli arresti si compiano con

modi violenti e che gli arrestati siano privati della possibilità di ricevere vitto dalle proprie famiglie esponendoli così a sofferenze gravissime i cui effetti non possono non esercitare pericolosa impressione sull'opinione pubblica e violando, con perquisizioni domiciliari, arbitrarie ed eseguite con metodi incivili, i diritti dei cittadini.

« Rossi Francesco, Binotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria, commercio e lavoro, per sapere se in seguito alla evidente dimostrazione avutasi coll'applicazione del recente decreto, che il divieto di pubblicazione dei giornali alla domenica si risolve in una disposizione illogica e incompatibile coi tempi moderni, e in un privilegio per le più forti aziende giornalistiche, mentre d'altra parte non assicura affatto ai giornalisti quel riposo settimanale che solo può essere garantito loro col riposo per turno, non ritenga conveniente abrogare il decreto stesso.

« Reina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e affari di culto e degli affari esteri, sulle ragioni per le quali col Regio decreto 11 gennaio 1920, n. 26, andato in vigore il 21, si è stabilito:

a) che il capitale nominale d'affranco corrisponde a 20 annualità, senza tener conto della diversa misura stabilita per patto contrattuale;

b) che il valore del canone, rendita o censo debba essere stabilito sulla base di quanto venne corrisposto nell'ultimo decennio, mentre la giurisprudenza ha esattamente ritenuto che per le antiche enfiteusi, specialmente in Sicilia, il capitale d'affranco debba calcolarsi sul reddito lordo di ritenuta;

e sulla opportunità di provvedere con altro decreto e di limitare l'efficacia di quella sopra indicata al tempo nel quale rimarrà aperta la sottoscrizione per VI prestito nazionale, al fine di agevolare ancora tale sottoscrizione.

« Fulci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere quale termine trovi nel vocabolario per definire il contegno della Commissione superiore centrale per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra, la quale molto giustamente respinse la domanda di acquisto di